

Divi e Droga



Il «pibe de oro» è tornato a casa nel corso della notte Giallo sulla vicenda: non c'era mezzo chilo di droga e non si capisce da dove è nata l'operazione di polizia. Il presidente, «degradando» il giocatore, lo salva dalla prigione

Menem in difesa di Maradona

Scarcerato dietro cauzione il campione argentino

Maradona è stato scarcerato. Dopo il pagamento di una cauzione di 20 mila dollari è tornato a casa. Il reato ipotizzato è «consumo e fornitura gratuita di stupefacenti»: rischia una condanna tra un anno e sei anni di reclusione. E la vicenda si tinge di giallo: introvabile è il pacchetto di cocaina, e «strana» (ma tempestiva) è la decisione di Menem che «degradando» Maradona, lo salverà dalla prigione.

PABLO GIUSSANI

BUENOS AIRES. Un quotidiano della capitale sulla scarcerazione di Diego Maradona ha titolato: «La mano de Dios». Un riferimento a doppio senso, alla «manina» furtiva che mise in rete la palla «mondiale» in Messico nel 1986, dando il titolo ai biancocelesti argentini; ma soprattutto a quella che sta «manovrando» dietro le quinte di questa vicenda giudiziaria. Perché la notizia di oggi è che il «pibe de oro» è stato scarcerato, dopo solo trenta ore passate in cella, dietro il pagamento di una cauzione di ventimila dollari: ma la notizia vera è che nella vicenda aleggia un clima da «giallo», con prove che vanno e vengono e con un intervento del presidente argentino Carlos Menem che a prima vista potrebbe sembrare contro Maradona e che,

invece, si sta rivelando un aiuto giudiziario fondamentale. Un intreccio di fatti strani. Intanto sembra svanito nel nulla il pacchetto di cocaina che il calciatore e i suoi due amici Ricardo Ayala e German Perez avrebbero gettato dalla finestra al momento dell'irruzione della polizia. Le prime notizie parlavano di mezzo chilo di cocaina, poi di un pacchetto finito sul tendone di un negozio sostostante. Ora si dice che nella casa non c'erano più di due grammi di cocaina. Secondo il manager di Maradona di droga in quella abitazione non ce ne sarebbe proprio stata. Il giudice Amalia Berraz de Vidal, questo è certo, si trova a dover districare questa matassa di notizie e informazioni, dovendo giudicare una situazione che sembra a metà tra un traffico di stupefacenti a fini di lucro e il possesso di dosi personali. Il reato ipotizzato dalla magistratura presuppone da un anno a sei anni di reclusione. Ma prevede un aumento di pena di due anni nel caso in cui il colpevole sia un pubblico funzionario. E qui s'inscrive la prima «manina magica». Ventiquattro ore prima dell'arresto del «pibe de oro» il presidente argentino Menem, con uno strano ma tempestivo decreto, aveva tolto Maradona dalla lista dei consiglieri della Repubblica. Una decisione che a tutti è sembrata una presa di distanza di Menem dal beniamino dei tifosi argentini. Invece rappresenta un aiuto davvero prezioso. Infatti, visto che Maradona ha confessato al giudice Berraz de Vidal l'uso e la cessione gratuita della sostanza stupefacente ed è incensurato, non andrà certo in prigione. Piuttosto dovrà sottoporsi a un trattamento di disassuefazione e riabilitazione con controlli periodici. Quel due anni in più l'avrebbe però, con ogni probabilità, trascinato in carcere. Quest'ultima, domanda inquietante che si aggiungono a quelle che riguardano l'arresto, i motivi dell'operazione di polizia. Ma il magistrato titolare dell'inchiesta si è chiuso

ma anche di capire quali siano le ragioni vere di questo arresto clamoroso. Per il momento si conosce una versione ufficiale che non convince: secondo il ministro dell'Interno, Julio Mera Figueroa, la polizia non seguiva Maradona e, soprattutto, non agiva su mandato delle autorità italiane. Eppure l'arresto del campione, soprattutto se messo in rapporto con il tempestivo intervento di Menem, somiglia a una trappola giudiziaria. Una tesi, chissà quanto fantasiosa, l'ha elaborata il popolare giornale «Cronica». Secondo il giornale un rapinatore arrestato due giorni fa avrebbe confessato di essere il fornitore di droga di numerosi noti personaggi: tra questi l'idolo degli stadi di tutto il mondo. Nessuna conferma nel palazzo di giustizia. Si sa solo che il rapinatore in questione si chiama Jorge Luis Goyeneche, figlio di Roberto «El Polaco» Goyeneche, vecchio e glorioso cantante di tango argentino. Un mito per gli amanti della musica tradizionale di Buenos Aires. Un'altra tesi l'ha avanzata l'avvocato Pablo Argibay Molina, difensore di una persona implicata in numerose inchieste sul riciclaggio del narcodollaro. Secondo il legale l'ar-



Diego Armando Maradona

La nazionale dei cantanti difende il «Pibe»

NAPOLI Sul campo del San Paolo, gremito come nei giorni migliori dell'era Maradona, in occasione dell'incontro di calcio nazionale cantanti - nazionale parlamentari, le vicende dell'asso argentino tengono ancora banco. Se i parlamentari sono più riservati, dai cantanti, anch'essi come il «Pibe de oro» sono venute espressioni di solidarietà per il campione oggi in difficoltà. «Sono un fan di Maradona» - ha ammesso Francesco Baccini - anche se non sono di Napoli. E triste vedere un campione come lui coinvolto in certe avventure, anche perché ora si sbatte il mostro in prima pagina. Con gli altri ne abbiamo già parlato e, nonostante quanto avvenuto, vogliamo non crederci». Eros Ramazzotti è andato invece alla ricerca delle cause. «Quando uno è all'apice, rimanere non è facile - ha detto - Purtroppo a lui è mancata proprio la capacità di reggere, di sopportare certe situazioni. Non è facile, non gli datti tutti i torti». Anche Luca Barbarossa ha parole di solidarietà per Maradona. «A me dispiace molto - ha affermato - perché lo conosco bene. Ai di là di quelle che sono le critiche dei moralisti, sta attraversando un momento difficile, e gli auguro di uscire fuori al più presto, perché io mi ricordo che Diego era una bella persona». Per Enrico Ruggeri, infine, il problema di Maradona è stato quello di «accompagnarci a persone che lo facevano vivere in una torre d'avorio e non gli facevano vedere cos'è la vita».

sibilità. Nel coro anche la voce di Menem: «È un povero ragazzo, dobbiamo aiutarlo». C'è però anche un'altra parte della critica argentina che non mostra certo benevolenza verso l'uomo simbolo dello sport nazionale. La rivista «Noticias», per esempio, in un articolo intitolato «Maradona», osserva che gli applausi dei tifosi di Caballito, al momento dell'arresto, rivelano una «penosa realtà sociale in Argentina». E che non esisteva una «persecuzione italiana».

La Antonelli sarà presto interrogata a Rebibbia. Smentite ufficiali all'ipotesi della droga-party

Laura aspetta la sua sorte in infermeria

Taradash: «La legge Vassalli-Jervolino ora ha il suo mostro»

ROMA. «Forse per giustificare alcune migliaia di arresti di ragazzini e ragazze o poveri critici sorpresi con qualche milligrammo di hashish o eroina, il governo ci offre la prima vittima eccellente della legge Craxi-Jervolino. La denuncia è dell'eurodeputato Marco Taradash, segretario del coordinamento radicale antiproibizionista. «Laura Antonelli - afferma Taradash - è il fiore all'occhiello sulla griglia divisa della nuova legge, un fiore da esibire senza delicatezza e senza pudore dalle prime pagine di giornali e telegiornali, sperando così di convertire l'opinione pubblica alle virtù di piombo del proibizionismo. Il massacro di Laura, «sola, vecchia, fallita», appena cominciato sui giornali vuole dimostrare che la legge è uguale per tutti, e che carabinieri e polizia non guardano in faccia a nessuno. Sarà, anche se non risulta che Laura Antonelli faccia parte dell'Assemblea nazionale del Psi, né dei circoli di dame di beneficenza frequentati dalla moglie di Fanfani o dalla figlia di Andreotti. Il fatto è -

Mangia tranquillamente, legge qualcosa e ha già parlato con un medico. Laura Antonelli, infatti, dopo l'arresto, è stata ricoverata nell'infermeria del carcere di Rebibbia. Non piange più e pare rassegnata a percorrere il lungo tunnel degli interrogatori e delle verbalizzazioni. Il suo arresto, secondo i carabinieri, è avvenuto nel quadro di una indagine antidroga tra Ostia e Civitavecchia.

WLADIMIRO SETTIMELLI

ROMA. Sole, ieri, fuori dal carcere di Rebibbia e sole a Cerveteri, il paese dove Laura Antonelli viveva da anni nella villa di Valle della Mola, un angoletto appartato poco fuori del paese. Sulla piazza, invece, è stato per tutto il giorno un gran parlare dell'arresto della «povera signora Antonelli» che tutti rispettavano e lasciavano in pace. La reazione della gente del paese è univoca, molto piena di buon senso e di comprensione. Tutti parlano della fragilità del carattere dell'attrice, sex-symbol degli anni Settanta, della sua dolcezza e della sua solitudine. «Una donna - continuano a spiegare gli amici e i conoscenti - troppo sola. Anzi, desolatamente ignorata dai vecchi e dai nuovi amici». Questa - è la conclusione di ogni discorso - è la molla che ha spinto Laura a cercare coraggio nella cocaina. È, insomma, una specie di so-

luzione generale in nome della comprensione, di uno stato d'animo particolare, di una sofferenza individuale vissuta in condizioni di isolamento e di frustrazione. È un discorso che ritorna nei pensieri di tutti a Cerveteri. Dice un signore: «Alla bella Laura di un tempo, alla donna amata da milioni di italiani, si è continuato ancora a chiedere di ripetere esperienze professionali adatte ad una ventenne e non certo ad una signora di cinquant'anni che vive in assoluta semplicità e come una casalinga qualsiasi». Altri aggiungono: «Quella sottoveste, quel reggiccio nero, quelle situazioni eroticamente spinte, le si sono appiccicate addosso e non c'è persona che non la veda ancora così. In particolare gli uomini. La cercano e vogliono che Laura sia ancora e sempre quella di Malizia. Ma lei è una donna che ha anche bisogno di

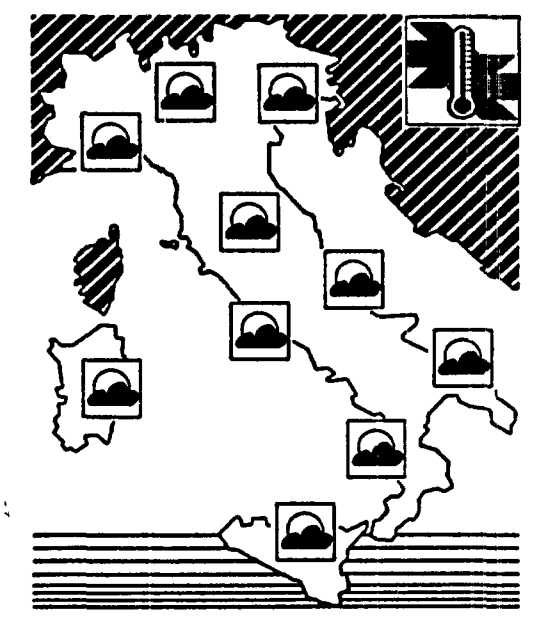


Laura Antonelli durante le riprese di un film

soddisfazione per la madre di Laura Antonelli che si aspettava, forse, malignità, cattiverie e gelosie. E lei? Che cosa fa in carcere e come ha trascorso la prima notte e il primo giorno dietro le sbarre? Le notizie che filtrano da Rebibbia sono poche e scarse. È vero che l'altra sera all'arrivo Laura Antonelli, più di una volta, ha pianto sommessamente con l'aria di quella «che non vuole disturbare proprio nessuno». Poi l'hanno accompagnata in infermeria dove tutte le pratiche alla «matricola» del carcere erano state svolte rapidamente. Secondo la legge, Laura Antonelli è considerata una drogata in attesa di interrogatorio da parte del magistrato. Quindi isolamento e immediato controllo medico. Lei, raccontano, ha collaborato tranquillamente. Non è vero che non abbia mangiato dando inizio ad una specie di sciopero della fame. Anzi, era affamata e non ha fatto complimenti. Così anche ieri ha fatto onore alla pasticciera tutta una volta alla settimana saltellata i denti. È inutile negare che l'arrivo dell'attrice ha suscitato grande curiosità e una certa animazione, ma niente di più. Così l'attrice ha potuto trascorrere una giornata tranquilla e riposante. Ha chiesto di leggere qualcosa e l'han-

no accontentata con alcuni libri. Niente giornali, ovviamente, anche perché le indagini sul suo caso sono ancora in corso. Per il resto, massima disponibilità da parte del personale del carcere. Lei, tranquilla, ha girato per l'infermeria con la camicia da notte addosso e la bella vestaglia che si era infilata in casa, la sera dell'arresto, quando erano arrivati i carabinieri. E anche su quella manciata di minuti nella villa in Valle della Mola, si sono appresi altri particolari. Intanto è confermato che il maresciallo Mano Sollazzi, aveva spiegato al citofono alla Antonelli che si trattava solo di una visita di cortesia, do-

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABLE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: l'area di bassa pressione che da diversi giorni agisce sulle latitudini mediterranee e che ha provocato maltempo e freddo sulla nostra penisola, è in fase di graduale attenuazione. Una moderata perturbazione, l'ultima della serie, interesserà in giornata con modesti fenomeni le regioni centrali e quelle meridionali. Successivamente il tempo si orienterà verso un graduale miglioramento sia pure condizionato dalla variabilità. TEMPO PREVISTO: sulla fascia tirrenica centrale e la Sardegna si avranno addensamenti nuvolosi e potranno essere associati a piovaschi isolati. Durante il corso della giornata tali fenomeni si sposteranno verso Levante attenuandosi. Su tutte le altre regioni italiane alternanza di annuvolamenti e schiarite: queste ultime saranno più consistenti sulle regioni settentrionali. La temperatura si mantiene ancora inferiore ai livelli stagionali pur aumentando leggermente. VENTI: deboli provenienti dai quadranti settentrionali. MARI: generalmente poco mossi tutti i mari italiani. DOMANI: condizioni generali di tempo variabile con attività nuvolosa moderata e presenza di schiarite e perlustranti. Durante il corso della giornata, specie lungo la fascia adriatica e ionica, si potranno avere addensamenti più consistenti e qualche eporadica precipitazione.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozzone	6 18	L'Aquila	3 14
Verona	5 17	Roma Urbe	7 18
Trieste	10 16	Roma Fiumic.	6 17
Venezia	8 17	Campobasso	4 14
Milano	1 16	Bari	5 16
Torino	7 14	Napoli	6 17
Cuneo	2 13	Potenza	4 13
Genova	12 15	S. M. Leuca	12 17
Bologna	5 16	Reggio C.	13 20
Firenze	10 16	Messina	14 18
Pisa	11 16	Palermo	12 18
Ancona	5 17	Catania	6 20
Parugia	6 14	Alghero	4 17
Pescara	5 17	Cagliari	7 17

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	np np	Londra	4 13
Atene	9 20	Madrid	5 18
Berlino	4 15	Mosca	5 8
Bruxelles	np np	New York	13 26
Copenaghen	5 11	Parigi	4 16
Ginevra	3 14	Stoccolma	5 10
Helsinki	1 6	Varsavia	2 15
Lisbona	10 19	Vienna	10 15

ItaliaRadio

Frequenze

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 105 400; Agrigento 107 800; Ancona 106 400; Anzani 99 800; Ascoli Piceno 105 500; Asti 105 300; Avellino 87 500; Bari 87 600; Belluno 101 550; Bergamo 91 700; Biella 104 650; Bologna 94 500 / 94 750 / 87 500; Benevento 105 200; Brescia 87 600 / 89 200; Bolzano 104 400; Cagliari 105 800; Campobasso 104 900 / 105 800; Catania 104 300; Catanzaro 104 500 / 108 000; Cosenza 106 300 / 103 500 / 103 900; Como 96 750 / 88 900; Cremona 90 950 / 104 100; Civitavecchia 98 900; Cuneo 105 350; Chianciano 83 800; Empoli 105 800; Ferrara 105 700; Firenze 105 800; Foggia 90 000 / 87 500; Forlì 87 500; Frosinone 105 550; Genova 88 550 / 94 250; Gorizia 105 200; Grosseto 92 400 / 104 800; Imera 87 500; Imperia 88 200; Ivrea 105 300; L'Aquila 100 300; La Spezia 105 200 / 106 650; Latina 97 600; Lecce 100 800 / 96 250; Lecco 96 900; Livorno 105 800 / 101 200; Lucca 105 800; Macerata 105 550 / 102 200; Mantova 107 300; Massa Carrara 105 650 / 105 900; Milano 91 000; Messina 89 050; Modena 94 500; Montalcino 92 100; Napoli 88 000 / 98 400; Novara 91 350; Oristano 105 500 / 105 800; Padova 107 300; Parma 92 000 / 104 200; Pavia 104 100; Perugia 105 900 / 91 250; Piacenza 90 950 / 104 100; Pordenone 105 200; Potenza 106 900 / 107 200; Pesaro 89 800 / 96 200; Pescara 106 300 / 106 200; Pisa 105 800; Pistoia 95 800; Ravenna 94 650; Reggio Calabria 89 050; Reggio Emilia 96 200 / 97 000; Roma 97 000; Rovigo 96 850; Rieti 102 200; Salerno 98 800 / 100 850; Savona 92 500; Sassari 105 800; Siena 103 500 / 94 750; Siracusa 104 300; Sondrio 89 100 / 89 900; Terni 106 300; Trani 107 600; Torino 104 000; Treviso 107 300; Trento 103 000 / 103 300; Trieste 103 250 / 105 250; Ugento 105 200; Urbino 100 200; Vado 105 900; Varese 86 400; Venezia 107 300; Veroli 104 650; Vicenza 107 300; Viterbo 87 250.

TELEFONI 06/6791412-06/6796539

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 325 000	L. 165 000
6 numeri	L. 290 000	L. 146 000

Estero

Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 592 000
6 numeri	L. 508 000

Per abbonarsi versamento sul c.c. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)

- Commerciale ferialte L. 338 000
- Commerciale sabato L. 410 000
- Commerciale festivo L. 515 000
- Finestrella 1ª pagina ferialte L. 3 000 000
- Finestrella 1ª pagina sabato L. 3 500 000
- Finestrella 1ª pagina festivo L. 4 000 000
- Manchette di testata L. 1 600 000
- Redazionali L. 630 000
- Finanz-Legali-Concess-Astiv-Appalti Ferialte L. 530 000 - Sabato e Festivo L. 600 000
- A parola. Necrologie-part. Autto L. 3 500
- Economico L. 2 000

Concessionarie per la pubblicità

SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa. Nigi spa, Roma - via del Pelicci, 5

Milano - via Cino da Pistoia, 10

Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c

Unione Sarda spa - Cagliari Elmas